

ADORAZIONE

Nel nome del Padre....

SEQUENZA PASQUALE

*Alla vittima pasquale
si innalzi il sacrificio di lode,*

*l'Agnello ha redento il gregge,
Cristo l'innocente ha riconciliato
i peccatori col Padre.*

*Morte e Vita si sono affrontate
in un duello straordinario:
il Signore della vita era morto,
ora, regna vivo.*

*Raccontaci, Maria,
che hai visto sulla via?
La tomba del Cristo vivente,
la gloria del risorto;
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le vesti;
Cristo mia speranza è risorto
e precede i suoi in Galilea.*



*Alla vittima pasquale
si innalzi il sacrificio di lode,*

E' una introduzione invitante, che sollecita al canto, alla lode. Notiamo che dice "sacrificio di lode". Sacrificare vuol dire rendere sacro. La lode, la benedizione, il rendere grazie, è qualcosa di bello, di

gradito a Dio. Sappiamo che il sacrificio per eccellenza è la celebrazione eucaristica. Ma anche ogni preghiera. Allora innalziamo il sacrificio di lode, mentre si fa l'Esposizione con il canto:

Canto: Gloria a te, Signor!

*l'Agnello ha redento il gregge,
Cristo l'innocente ha riconciliato
i peccatori col Padre.*

La Pasqua è un movimento di amore senza fine perché Gesù dona volontariamente, per amore la sua vita per noi, fino ad accettare la morte atroce sulla croce. Giovanni dice "Li amò sino alla fine", quel "sino alla fine", non significa soltanto fino alla croce, sì anche questo, In quel "sino alla fine" "ci siamo anche noi, e poi tutti quelli che verranno dopo di noi, fino alla fine dei tempi. È un amore che percorre i secoli, che non lascia da parte nessuno, non esclude nessuno.

*Morte e Vita si sono affrontate
in un duello straordinario:
il Signore della vita era morto, ora, regna vivo.*

L'autore di questa sequenza, usa qui un'immagine formidabile, potente, che ci permette di intuire immediatamente tutta la lotta interiore di Gesù, e soprattutto la forza, l'energia prorompente di vita che sprigiona da Lui. Questa forza svuota lo Sheol, perché irrompe in tutti coloro che sono morti. Alcune icone sono assai significative a questo riguardo. E noi supponiamo che un segno di questa energia sia la Sindone.

Canto: Nei cieli un grido un risuonò

Silenzio orante e contemplativo.

*Raccontaci, Maria,
che hai visto sulla via?
La tomba del Cristo vivente,
la gloria del risorto;
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le vesti;
Cristo mia speranza è risorto
e precede i suoi in Galilea.*

G. Raccontaci Maria chi hai visto sulla via? Questa frase della sequenza attira poeticamente la nostra attenzione su una delle parole più importanti del Vangelo del giorno di Pasqua, il verbo **vedere**. Ci invita a riflettere su cosa vediamo in questo giorno decisivo per la nostra vita di fede. Riascoltiamo il vangelo Giovanni (20,1-18).

L. ¹Il primo giorno della settimana, Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. ²Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". ³Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. ⁴Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. ⁵Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. ⁶Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, ⁷e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. ⁸Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. ⁹Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

¹⁰I discepoli perciò se ne tornarono di nuovo a casa. ¹¹Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro ¹²e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. ¹³Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto". ¹⁴Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. ¹⁵Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". ¹⁶Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbuni!" - che significa: "Maestro!". ¹⁷Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"". ¹⁸Maria di Magdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto.

G. Tutti vedono il sepolcro vuoto, le donne vedono gli angeli, Giovanni vede i teli e il sudario. Maria di Magdala, dopo lunga ricerca, vede il Risorto. Cosa vedo io? Ascoltiamo una riflessione di Ermes Ronchi che può offrirci qualche intuizione.

L. Maria di Magdala esce di casa quando è ancora notte, buio nel cielo e buio nel cuore. Non ha niente tra le mani, non porta aromi come le altre donne, ha soltanto il suo amore che si ribella all'assenza di Gesù: «amare è dire: tu non morirai!» (Gabriel Marcel). E vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Il sepolcro è spalancato, vuoto e risplendente, nel fresco dell'alba. Il segno è un corpo assente dalla tomba. Il Signore Gesù non è semplicemente il Risorto in quell'alba del primo giorno dopo il sabato. Se noi tutti insieme formiamo il corpo

di Cristo, allora contemporanea a me è la croce, e contemporanea a me è anche la Risurrezione. Chi vive in lui, chi è in lui compreso, è preso da lui nel suo risorgere. Cristo è il Risorgente, adesso. Sorge in questo momento dal fondo del mio essere, dal fondo di ogni uomo, dal fondo della storia, continua a risorgere, a immettere con la mano viva del creatore germi di speranza e di fiducia, di coraggio e libertà. Cristo Gesù risorge oggi, energia che ascende, vita che germina, masso che rotola via dall'imboccatura del cuore. E mi indica la strada della pasqua, che vuol dire passaggio ininterrotto dall'odio all'amore, dalla paura alla libertà, dall'effimero all'eterno. Cristo non è semplicemente il Risorto, egli è la Risurrezione stessa. L'ha detto a Marta: io sono la Risurrezione e la vita (Gv 11 ,25). La sua Risurrezione non riposerà finché non sia spezzata la tomba dell'ultima anima, e le sue forze non arrivino all'ultimo ramo della creazione. E il mondo intero sarà carne risorta per la tua carne, crocefisso Amore. (Da un'omelia di Ermes Ronchi).

Preghiamo

Rit: Gloria a te, Signore Risorto.

L. Signore Gesù, presente in mezzo a noi, tu ci raduni attorno a te in una santa comunità.

Signore Gesù, presente nella tua parola, tu ci chiedi di ascoltarla e di realizzarla.

Signore Gesù, presente nella nostra tavola, tu ci offri il tuo corpo e il tuo sangue.

Silenzio orante e di contemplazione

G. Allora lodiamo oggi e ringraziamo il Signore per questa speranza. Riconosciamo nel Cristo presente nella nostra vita la causa della nostra gioia e della nostra pace, una gioia e una pace che niente e nessuno può toglierci. Come ce lo dice Gesù stesso:”

Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Venne Gesù, stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!».

E infine: Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Vi lascio la pace, vi do la mia pace.

Canto di conclusione e riposizione:

Le tue mani son piene di fiori

